

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI
SEDUTA DEL 28/01/2020

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO (PEC) AREA M1 CON PRESCRIZIONI PARTICOLARI " 37 SEXIES UNIONE SOVIETICA"- AREA EX IFAS UBICATO IN CORSO UNIONE SOVIETICA/CORSO SEBASTOPOLI/VIA TUNISI/VIA ARDUINO.

Fase di verifica di assoggettabilità alla VAS.

Conferenza dei servizi decisoria ex art. 14, legge n.241/1990

Con nota prot. n. 336, in data 14/01/2020 il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali della Città ha indetto la Conferenza dei Servizi istruttoria, relativa alla fase di verifica di assoggettabilità, nell'ambito del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto indicato, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate in data 28 gennaio 2020 alle ore 09.30 presso la Direzione Ambiente.

Sono presenti:

Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali: Claudio Beltramino, Enrico Gallo, Andrea Filipello, Emanuela Sposato

Area Ambiente: Aldo Blandino

Area Urbanistica: Carlotta Assom, Gian Mario Siragusa

Area Verde: Matteo Castiglioni.

Servizio Urbanizzazioni: Paola De Filippi, Alessandro Rey

ARPA Piemonte: Carlo Bussi

Proponenti, progettisti, e consulenti: Ubaldo Bossolono, Filippo Ronsisvalle, Francesca Cavalieri, Alessandra Balla, Matteo Bosia, Giacomo Lampone, Paolo Chiola, Massimo Burrone, Stefano Fioravanzo, Piero Neira, Domenico Catrambone

SMAT Torino: Marco Vivaldi, Claudio Chiara

Gallo: apre la seduta richiamando gli estremi e l'oggetto della convocazione, nonché i termini previsti per la conclusione del procedimento e riassume gli esiti della precedente fase di analisi di completezza ed adeguatezza. In seguito viene verificata la presenza degli Enti convocati: risultano presenti ARPA Piemonte, SMAT Torino, mentre risultano assenti i rappresentanti di ASL e della Città Metropolitana di Torino. Gallo introduce i colleghi dell'OTC presenti. Cede quindi la parola ai progettisti per l'illustrazione del progetto richiedendo di specificare gli elementi che erano stati evidenziati nel corso dell'ultima riunione dell'OTC (non scomputabilità del manto fonoassorbente, tempistica delle piantumazioni, dettagli sulla pista ciclabile, aggiornamento dello studio viabilistico).

Catrambone, in qualità di progettista, illustra il progetto di PEC e si sofferma sulle modalità di attuazione secondo due fasi.

Ronsisvalle illustra il progetto delle opere di urbanizzazione, cedute o assoggettate ad uso pubblico. Le opere eseguite nella prima fase sono riportate sulla tavola 3a dell'Elaborato 2. Il progettista

mostra sull'elaborato il tratto di Corso Unione Sovietica dove è prevista la posa di asfalto fonoassorbente, gli ingressi, le aree a parcheggio, la viabilità interna al lotto e le fasce di manovra per le operazioni di carico/scarico. Nella fase 1 è prevista la sistemazione dei marciapiedi con nasi e la formazione degli attraversamenti pedonali; si prevede inoltre la chiusura dell'aiuola in Corso Unione Sovietica per evitare svolte pericolose dai veicoli in uscite dal lotto.

Viene poi descritto l'insieme delle operazioni necessarie per il collegamento ciclopedonale dell'area. Lo studio sulle modalità e sui costi da sostenere per la revisione degli impianti semaforici è stata definita con la Società IREN. La sistemazione del verde, che sarà in piena terra, e delle aree a parcheggio in materiale drenante avverranno a cure e spese del proponente, mentre non si prevede la realizzazione di interrati. Sono indicati i punti di allaccio alla rete fognaria (nera e bianca) e all'acquedotto.

Burroni illustra l'approfondimento svolto sulla tematica del consumo di suolo applicando i criteri introdotti dalla Delibera comunale del 10/12/2019. A questo proposito viene richiesto di procedere con la consegna formale delle due planimetrie e della tabella di sintesi con i calcoli, da cui emerge l'assenza di consumo di suolo a seguito dell'attuazione dell'intervento.

Fioravanzo descrive le opere a verde previste dal progetto e fornisce indicazioni sulle tempistiche rispetto alla modulazione degli interventi, fermo restando che dovranno essere rispettati i periodi di piantumazione favorevoli alle specie.

Assom specifica che in ambito convenzionale saranno definite le tempistiche per le operazioni di piantumazione a verde.

Burroni definisce le modalità di gestione dei materiali di scavo e di demolizione tra i due lotti definendo a grandi linee le modalità di organizzazione del cantiere.

Gallo chiede di fornire indicazioni sulle operazioni di bonifica dell'area.

Lampone comunica che, per quanto riguarda la fase 1, è stato rimosso l'amianto individuato in copertura e sui serramenti, si è proceduto alla demolizione degli edifici fino al raggiungimento del piano campagna. Inoltre comunica che è stata richiesta ed è in fase di rilascio l'autorizzazione per il trattamento dei rifiuti da demolizione con impianto mobile di frantumazione. Sempre per quanto riguarda la fase 1, durante le indagini ex art. 28 era stato individuato un serbatoio interrato che è stato rimosso e le indagini a fondo scavo prescritte nel provvedimento non hanno evidenziato superamenti dei limiti tabellari.

Per la fase 2 sono state avviate le indagini previste sempre ai sensi dell'art. 28; i risultati hanno messo in luce un unico hot spot di idrocarburi che è comunque conforme con l'attuale destinazione commerciale, ma non sarebbe conforme rispetto alla colonna residenziale. Attualmente non è possibile procedere con ulteriori approfondimenti in quanto vi sono attività in esercizio che non permettono nuove indagini.

Gallo comunica che occorre verificare la compatibilità tra le destinazioni previste dal PEC e gli eventuali obblighi di bonifica. Precisa che fino a quando non saranno definite puntualmente le destinazioni del PEC, e considerata l'attuale destinazione dell'area, non sussistono particolari problematiche, mentre si riserva di individuare alcune prescrizioni o indicazioni nel provvedimento finale di conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità per tener in considerazione tale aspetto. Infine chiede se la documentazione di verifica di VAS consegnata è aggiornata con gli esiti delle indagini.

Lampone comunica che i risultati delle indagini sono molto recenti e non sono presenti tra la documentazione di verifica a VAS. Provvederà ad inviare la documentazione integrativa di

completamento, predisposta ai sensi dell'art 28 per la fase 2.

Gallo richiede se è presente un bilancio tra la quantità dei materiali da demolizione sottoposti a frantumazione e l'esigenza di materiale in sito, rispetto a quanto dovrà essere conferito a discarica o impianto di trattamento.

Lampone comunica che non è stato fatto un vero e proprio bilancio tra i materiali, in quanto non sono ancora definite le effettive esigenze dell'Impresa operante; in ogni caso si prevede di massimizzare il riutilizzo dei materiali in sito.

Gallo richiede ai progettisti di illustrare le questioni energetiche con un dettaglio sulle coperture che saranno utilizzate sia come tetto verde e in parte occupate da pannelli solari.

Neira comunica che si tratta di pannelli fotovoltaici con una potenza di 155 kW (la superficie con pannelli è di circa 1200-1330 mq). Dal punto di vista energetico si prevede l'allacciamento delle aree residenziali alla rete di teleriscaldamento, mentre gli spazi commerciali saranno alimentati con pompe di calore.

Burroni elenca il dettaglio delle superfici verdi in funzione della permeabilità (in piena terra o su soletta) e comunica che coesisteranno sulla copertura i tetti verdi e i pannelli fotovoltaici, trattandosi questi ultimi di installazioni.

Neira comunica che gli impianti fotovoltaici dovranno sopperire prevalentemente alle esigenze energetiche delle pompe di calore delle aree commerciali.

Fioravanzo illustra le stratigrafie previste per le coperture e indica la modalità di gestione delle acque meteoriche.

Filipello richiede se, al di là delle descrizioni sulle modalità di gestione delle acque, sono presenti dimensionamenti, verifiche e particolari costruttivi dei dispositivi previsti dalle relazioni per il recupero e il rilascio differito delle acque meteoriche.

Catrambone comunica che non è presente un vero e proprio dimensionamento di tali opere e che saranno approfondite nelle fasi successive, funzionali al rilascio del permesso di costruire. Inoltre alcune tematiche saranno oggetto di precise scelte progettuali funzionali al raggiungimento del punteggio 2,5 del protocollo ITACA.

Gallo richiede di illustrare gli aspetti acustici.

Bosia illustra le verifiche e i campionamenti eseguiti e la modellizzazione acustica tridimensionale allo stato attuale e allo stato finale per tutta l'area. Il clima acustico dell'area residenziale tiene conto della presenza di aree a parcheggio e delle arterie principali di traffico, inoltre considera la presenza di asfalto fonoassorbente. Il miglioramento dell'acustica passiva del fabbricato consiste nell'impiego di cassonetti e nell'inserimento di un parapetto rigido stratificato cieco di protezione e di un rivestimento fonoassorbente dell'intradosso del solaio. Un intervento di questo tipo, secondo i dati di letteratura, determinano una riduzione compresa tra 2 e 4 dbA.

Gallo chiede se la loggia descritta interessi tutti gli ambienti di vita del residenziale e anticipa che, nelle fasi successive di progettazione, dovrà essere approfondito l'impatto dell'impiantistica rispetto agli aspetti legati alla rumorosità specifica del residenziale.

Catrambone comunica che si tratta di una sezione tipo e che le soluzioni scelte rientrano nell'involucro edilizio (carico/scarico) per tener conto di tali aspetti.

Bosia comunica che la modellazione tiene conto dei valori derivati da altre situazioni impiantistiche analoghe.

Blandino richiede l'applicazione dei criteri CAM per le aree pubbliche o assoggettate ad uso pubblico. Inoltre richiede che i nasi dei marciapiedi vengano progettati, se possibile, in chiave NBS

per agevolare l'infiltrazione dell'acqua. Sempre in tema di riutilizzo di acque meteoriche richiede la possibilità di riuso per l'approvvigionamento dei bagni. In relazione alle pavimentazioni in asfalto richiede di poter utilizzare sistemi drenanti e rivestimenti con indice di albedo poco elevati.

Gallo richiede se sono previsti sistemi di spire per la temporizzazione semaforica.

Ronsisvalle comunica che non sono stati previsti e computati.

Gallo comunica che, eventuali integrazioni ed implementazioni del sistema, anche in ottica di monitoraggio potranno essere valutati dai colleghi della viabilità. Infine richiede ai rappresentanti di SMAT se siano state effettuate valutazioni sulla capacità della rete e sui sistemi per l'invarianza idraulica.

Vivalda comunica che non sono state effettuate verifiche e non si dispongono di dati sulla capacità residua della rete fognaria bianca, ma che le nuove immissioni saranno trattate come allacciamenti privati per i quali non si prefigurano particolari problematiche, demandando gli approfondimenti alla sede di rilascio del permesso di costruire. Ritiene comunque utile l'introduzione di vasche o di altri sistemi a rilascio differito per ridurre i carichi idraulici in rete.

Gallo sottolinea l'importanza di poter fornire un valore di portata ai progettisti in modo da poter dimensionare correttamente le opere per l'invarianza e definire gli ingombri necessari. Anticipa che per tale ragione si riserva di richiedere il coinvolgimento del servizio Ponti e Vie d'Acqua comunale e che sarà necessario comunque un confronto con SMAT.

Bussi esprime un parere generalmente favorevole all'intervento che risulta migliorativo rispetto alle tematiche del consumo di suolo, della permeabilità e dell'incremento delle aree a verde. Anticipa alcune prescrizioni e indicazioni come il ricorso a specie autoctone per le aree verdi.

Fioravanzo descrive le alberature e le specie utilizzate.

Castiglioni comunica che alcuni dettagli sulle alberature e sull'impiego delle banchine stradali potranno essere affrontati in sede di approvazione del progetto delle opere di urbanizzazione, tenendo conto anche delle esigenze di parcheggio dell'area.

Bussi precisa che seguirà una integrazione in merito ai profili acustici; per quanto riguarda la bonifica della fase 2, prende atto che il superamento è compatibile con l'attuale destinazione dell'area e che non sono state dichiarate contaminazioni della falda. L'hot spot dovrà essere gestito nel momento di cambiamento della destinazione a residenziale.

Gallo chiede che i più risultati delle indagini condotte ai sensi dell'art. 28 siano trasmessi alla città

De Filippi evidenzia come per il Servizio Urbanizzazioni non si segnalino elementi di criticità ambientale

Non essendovi altre considerazioni, la Conferenza di servizi si conclude alle ore 10:50.